I giallorossi in campo per allontanare la crisi, i bianconeri per restare nella corsa allo scudetto (ore 14.30)

Roma-Juve: bivio per due

Mancherà Rocca che si è autoescluso per i reumi al ginocchio operato (ma c'è qualcos'altro dietro?) - In forse pure Boni - Il fallimento della «linea verde» - La Fiorentina a Bergamo, il Napoli a Bologna, la Lazio a Torino (centrocampo agguerrito per fare risultato)

● DI BARTOLOMEI insieme a VALCAREGGI che pare voglia indicargli la via della... rete. Ma Agostino, se vorrà segnare, dovrà giocare in posizione più avanzata e non affidarsi soltanto alle punizioni

L'opinione di GIANNI DI MARZIO

Verona: importante «test» psicologico per il Milan

Superato brillantemente contro il Torino lo choc procuratogli dalla batosta inglese, il Milan oggi pomeriggio si appresta a superare un nuovo test importante, quello di Verona. E' un test soprattutto psicologico. A Verona, dopo il trionfo di Salonicco ove vinse, se ben ricordo, la Coppa Uefa, il Milan perse uno scudetto. Era il 1973. I rossoneri furono sconfitti con un sonante quanto sorprendente 5-3. Luppi fu l'eroe della giornata: mise a segno tre reti. Gli esami per questo Milan, dunque, non finiscono mai, come nella commedia di Eduardo. Nonostante l'infausto precedente, ritengo, tuttavia, che il Milan ce la farà a portar via un risultato positivo. Una vittoria rossonera, considerando che gli avversari si trovano con l'acqua alla gola, starebbe ad indicare, a mio avviso, che questo è veramente l'anno buono per far tornare lo scudetto in Lombardia.

Non sembra, invece, l'anno buono per le piemontesi. Il Torino, dopo qualche sprazzo, è nuovamente ritornato ad un rendimento non molto brillante. A scusante della squadra di Radice la malasorte che l'ha bersagliata dall'inizio della stagione: veramente troppi gli infortuni che hanno colpito a ripetizione alcuni suoi giocatori.

Interessantissimo ed importantissimo per entrambe lo scontro in programma all'Olimpico tra Roma e Juventus. Si tratterà di un testa-coda determinante per le aspirazioni e la classifica delle contendenti. La Roma dovrà necessariamente mirare alla conquista dei due punti: un pareggio le servirebbe a poco anche in vista della partita con l'Inter alla ripresa del campionato dopo la sosta natalizia. Tra Juventus ed Inter Valcareggi deve almeno conquistare tre punti non per tirarsi fuori dai guai, ma semplicemente per incominciare a respirare un po' di aria migliore. E' chiaro che il compito per i giallorossi capitolini non è tra i più facili. La Juve non concederà niente agli avversari perchè anch'essa, a sua volta, deve necessariamente badare a fare risultato se non vorrà vedersi tagliata fuori inesorabilmente dalla lotta per lo scudetto. E' una partita che scorrerà sul filo del rasoio: la Roma chiede ossigeno; la Juve spera nel riaggancio con il Milan.

La linea viola è di moda nel campionato di questo anno. Senza clamori, la Fiorentina si è portata nelle primissime posizioni. A Bergamo ha la possibilità di conseguire un nuovo risultato prestigioso anche se dovrà fare i conti con la disperazione dei padroni di casa.

Ricco di interesse Bologna Napoli. Il Bologna è un'altra squadra a navigare negli infidi mari della bassa classifica: il Napoli non vince da sei domeniche. Entrambe baderanno al risultato pieno. Il Bologna, come la Roma, ha impellente necessità di vincere: bisognerà vedere cosa saprà fare il Napoli. Contro la sua ex squadra rientrerà Juliano. Molti osservatori danno ancora per incerta la presenza in campo di «Totonno». Conoscendo bene il giocatore, personalmente sono certo che scenderà in campo: è una partita a cui tiene troppo. Juliano potrebbe aiutare Pesaola ad uscire dalla difficilissima situazione determinatasi. Certamente la sua presenza in formazione conferirà maggior peso, maggiore lucidità, maggiore fantasia, maggiore inventiva ad un centrocampo piuttosto opaco. Totonno certamente si impegnerà al massimo non tanto per ben figurare contro la sua ex squadra, quanto per riscattarsi da un inizio alquanto grigio. A Bologna Juliano cercava il riscatto da una stagione non troppo brillante. Ma finora la stagione gli è stata abbastanza avara di soddisfazioni. Evidentemente non basta solo la buona volontà per sopperire al logorio di una lunga e prestigiosa carriera. La condizione fisica, dopo anni di battaglie su tutti i campi, non sempre può sostenere una ammirevole volontà.

Gianni Di Marzio

ROMA — Roma-Juventus: giallorossi e bianconeri al bivio, e con dietro l'angolo tanti pericoli. Indubbiamente è l'incontro clou della domenica calcistica, anche se gli altri confronti tengono desto l'interesse. La «undicesima» si caratterizzò per la sfida incrociata tra Milano e Torino, oggi la «dodicesima» lo sarà per quella Roma-Torino. Ma andiamo per ordine, cercando di fare appello al più alto senso di responsabilità. Della Roma e sulla Roma abbiamo scritto e hanno scritto fino alla nausea. Il momento che sta attraversando la squadra è indubbiamente delicato. Ma forse che esso non è il riflesso di quanto accade nella società? Qualcuno è arrivato addirittura a fare paragoni con la Roma degli «anni cinquanta» allorchè retrocesse. Ma è anche vero che nei sette anni di gestione Anzalone la squadra ha rischiato diverse volte di fare la stessa fine.

Fortuna che non siamo noi a mettere il dito nella piaga. Lo ha fatto il presidente giallorosso. Ha messo al corrente Valcareggi e Bravi del fatto che la Roma della «linea verde» nei '71 incontri disputati ha vinto una sola volta in trasferta. Ed è notorio che quando non si vince in trasferta, il pericolo di vedersi spalancare davanti il baratro della «B» esiste sempre. Ma ecco i piazzamenti del dopo «epurazione», e cioè dopo l'annata che vide i giallorossi conquistare il terzo posto con Liedholm alla guida. Decima nel '75-'76, ottava nel '76-'77 e ottava nel '77-'78. E, come se non bastasse, ha dovuto lottare due volte per non retrocedere. Certamente sono state annate costellate da molti e ripetuti infortuni. Ma non crediamo di sostenere una eresia se diciamo che in pratica la «linea verde» ha fatto fallimento. Nel '76 e nel '77 Anzalone si gloriò di aver portato il bilancio in attivo, senza capire che stava facendo scivolare su bassi livelli il valore della squadra.

Quando non rinnovò il contratto a Liedholm, il suo candidato non era Giagnoni. Le sue «carte» puntavano su Marchioro e G.B. Fabbri. Ma il gruppo capeggiato da Genghini gli impose il sardo. Nella passata stagione non vi furono interferenze sul piano tecnico da parte del presidente. Lo diciamo con cognizione di causa. Quest'anno, oltre ad «aver eccitato la squadra addosso a Giagnoni», comunicandogli in Canada l'acquisto di Pruzzo e Spinosi (senza però metterlo al corrente della cessione di Menichini), il presidente è passato all'offensiva. E lo ha fatto subito dopo (o dovremmo dire: prima?), l'incontro di Coppa Italia della Roma a Terni. Mise l'accento sull'idiosincrasia della squadra per il «calcio spettacolo», e contestò i metodi del tecnico, senza capire che i problemi del centrocampo erano rimasti gli stessi, anzi si erano aggravati, avendo ceduto anche Bruno Conti. All'arrivo di Giagnoni scrivemmo che egli ci sembrava alquanto «imborghesito». Dopo Terni ci aspettavamo una reazione dell'uomo che aveva avuto il coraggio di dimettersi tanto a Milano quanto a Bologna, in segno di solidarietà con i propri presidenti e per ribadire le sue idee. E gli rimproveriamo proprio di non averlo fatto. Ma la sua «cacicata» non ha sortito l'effetto che forse Anzalone sperava. La «frustata» avrebbe forse dovuto darla a chi lo aveva mal consigliato. Ma il suo gran parlare non ha mai neppure sfiorato l'autocritica. Così come non ha mai chiarito con i tifosi chi lo ha messo in condizione di non «lasciare». La situazione è grave. Valcareggi non vuol sentir parlare di serie B. Però il pericolo esiste, eccome. Mancano ancora 19 partite: si può ancora rimediare. Ma la prima pietra deve essere posta oggi contro la Juventus: una Juve che vuol vincere per restare in corsa per lo scudetto.

Mancherà Rocca e, forse anche Boni. Per Francesco si tratta dei reumi che lo affliggono al ginocchio operato, e che si acuiscono quando il tempo è umido. Ma forse alla base c'è anche qualcosa d'altro. Non vogliamo lanciarci in illazioni, ma non crediamo ad un Rocca che per i reumi dà volontario forfait contro la Juventus. Sappiamo che Agostino Di Bartolomei si sta disamorando sempre più. Che la stessa cosa stia per accadere a Francesco? Non ci sarebbe da stupirsi. Rientra Borelli: al posto di Rocca gioca Peccenini, mentre De Nadai dovrebbe prendere il posto di Boni, anche lui in forse. Una Roma con l'acqua alla gola, stimolata, però, nell'orgoglio poterebbe persino compiere la grande impresa. Potrebbe cioè essere la partita della riscossa o dell'aggravarsi della crisi. Prima dell'incontro i clubs indipendenti daranno vita ad una civile protesta, ma non contro la squadra. Il loro bersaglio sarà il presidente Anzalone, del quale chiederanno le dimissioni. Non ci pare molto opportuna una simile condotta. Si potrebbero ingenerare ripercussioni negative nei giocatori. Meglio contestare quando verranno tempi migliori. A dosso la squadra va incoraggiata, lasciando da parte ogni «malumore» verso il presidente. Neppure i componenti del CD giallorosso hanno mai alimentato il benchè minimo vento di fronda. Indubbio però che, vadano bene (e noi lo auguriamo alla squadra) o male le cose, alla fine del campionato sarà chiesto ad Anzalone di «passare la mano». E stavolta non ci sarà «fiat luce» che tenga, dove «fiat luce» sta per finanziatori dell'ultim'ora.

La Lazio dovrà fare i conti con l'altra piemontese. Per tentatre di fare risultato, Lovati schiera una formazione ad una sola punta: Giordano. Se gioca Badiani, Tassotti sarà terzino, se invece sarà preferito Agostinelli, terzino sarà Badiani. Nicoli ha recuperato, per cui un centrocampo più agguerrito. E per sapere cosa vale questa Lazio oltre a Torino, ci saranno Napoli, Perugia e Milan. Le altre: Perugia-Catanzaro, Bologna-Napoli, Avellino-Ascoli, Atalanta-Fiorentina, Inter-Vicenza e Verona-Milan: una domenica che potrebbe essere veramente di svolta.

g. a.

● ROCCA: non sarà in campo contro la Juve. Si sta disamorando di questa Roma?

ROMA		JUVENTUS
Conti	1	Zoff
Peccenini	2	Cuccureddu
Maggiora	3	Gentile
De Nadai	4	Furino
Spinosi	5	Morini
Santarini	6	Scirea
Borelli	7	Causio
Di Bartolomei	8	Tardelli
Pruzzo	9	Boninsegna
De Sisti	10	Benetti
Ugolotti	11	Bettega

A disposizione: Tancredi (12), Chinellato (13), Casaroli (14) per la Roma; Alessandrelli (12), Cabrini (13), Virdis (14) per la Juventus.

Gli arbitri (ore 14.30)

Atalanta-Fiorentina: Longhi; Avellino-Ascoli: Casarin; Bologna-Napoli: Agnolin; Inter-Lanerossi: D'Elia; Perugia-Catanzaro: Lops; Roma-Juventus: Bergamo; Torino-Lazio: Terpin; Verona-Milan: Reggiani.

Olanda senza «big» contro la R.F.T.

AMSTERDAM — Sarà un'Olanda priva di punte quella che mercoledì scenderà in campo contro la R.F.T. per una amichevole di lusso. Il responsabile tecnico dei «Tulipani» Jan Zwartkruis è stato costretto a rinunciare contemporaneamente a Rob Rensenbrink e Ruud Geels, impegnati con l'Anderlecht nella seconda finale della «Supercoppa» contro il Liverpool a Rene Van De Kerkhof, Dick Nanninga e Kees Kist, fermati da infortuni o assenti per altre ragioni. Contro l'undici tedesco pertanto l'attacco amaranto sarà guidato da Johnny Rep. Ecco l'elenco dei convocati:

PORTIERI: Piet Schrijvers, Pim Doesburg.

DIFESA: Hugo Hovenkamp, Johnny Metgod, Ruud Krol, Wim Rijsbergern, Ernie Brandts, Piet Wildschut.

CENTROCAMPO: Jan Peterson, Johan Neeskens, Wim Jansen, Willy Van De Kerkhofn, Jan Poortvliet.

ATTACCO: Adri Koster, Johnny Rep.

Maglie, calzoncini e calzettoni della «M.T.C.»

Juve all'«Olimpico» con la pubblicità

ROMA — La «sponsorizzazione» e la pubblicità anche nel calcio stanno estendendosi a macchia d'olio. Basti pensare all'ultima e clamorosa trovata della Juventus che da oggi porterà sulle maglie, calzoncini e calzettoni il marchio pubblicitario di una industria torinese, la «M.C.T.» (Maglificio Calzificio Torinese). La ditta e più comunemente conosciuta col nome di «Robe di Kappa», ed è simbolizzata dalla silhouette di due persone appoggiate una alla schiena dell'altra. La comunicazione è stata data dal presidente Boniperti, che ha tenuto a precisare che non si tratta in alcun modo di «sponsorizzazione», ma semplicemente di un abbinamento pubblicitario. L'azienda torinese, l'altro, tutte le tenute di gioco per i giocatori. Ma l'abbinamento è stato deciso anche per la «Sport» che è sponsor FIAT, come la Juve.

Ora non c'è chi non ricordi la vicenda dell'Udinese che si presentò in campo nell'incontro col Foggia con la scritta «Sanson» sui calzoncini. Venne multata dal giudice della Lega, per aver trasgredito al Part. 16 lett. m. ultimo comma del Regolamento organico. Vediamo quello che dice: «Durante qualsiasi gara non è consentito ai giocatori portare sulle maglie distintivi di natura politica, confessionale o scritte pubblicitarie. Eventuale deroga, limitatamente a scritte pubblicitarie, è ammessa per le società del settore dilettanti o del settore giovanile, se debitamente autorizzate dal proprio Comitato regionale».

Ma un po' tutte le società hanno trovato l'escamotage per evitare i rigori del Regolamento organico. Niente scritte, ma embrioni di dette sulle maglie, calzoncini e calzettoni. Alcuni esempi significativi? Ecco: il Perugia, la Lazio, l'Empoli e adesso la Juventus. Altre hanno scelto la strada di vendere il marchio «fatto in casa», come l'Inter e la Roma. In pratica, nel primo caso le ditte si trincerano dietro un'abbinamento «scambio di merce» onde non pagare le tasse. Nel secondo i prodotti col marchio vengono messi in vendita dalle ditte, che oltre ad aver versato una cifra di partenza alle società, pagheranno una percentuale alle stesse società sulle vendite. Ora non c'è chi non vede l'incongruenza di una tale «escamotage», tenuto anche conto che, a suo tempo, una deroga vi fu. Infatti, il Vicenza adottò nella sua ragione sociale la scritta Lanerossi. Vicenza, perchè allora la Lanerossi era proprietaria dell'intero pacchetto azionario. Sulle maglie dei giocatori che sono di colore della ragione sociale, campeggia anche una «R» che è sinonimo di Lanerossi.

Ebbene, giunti a questo punto, non vediamo come la Lega calcio possa continuare a rimandare ulteriormente una precisa regolamentazione della complessa materia. Se ne gioverebbero le società di calcio, che reperirebbero così fondi di finanziamento.

Mentre i campionati di calcio vanno in vacanza, tornano le nazionali

Domani si radunano gli azzurri per l'amichevole con la Spagna

Stasera si concentra l'«Under 21» che mercoledì prossimo giocherà a Huelva

ROMA — I campionati di calcio oggi vanno in vacanza. Una lunga sosta, ventuno giorni, prima di riprendere ed arrivare al traguardo finale di un fiato. Comunque durante la sosta per le feste di Natale e Capodanno, il calcio giocato non si fermerà. Scenderanno in campo la nazionale e la Under 21, mentre quasi tutte le formazioni del massimo campionato sono attese da un programma fittissimo di amichevoli in provincia ed anche all'estero.

Per la nazionale azzurra giovedì, nuovo impegno amichevole. Giocherà giovedì pomeriggio all'Olimpico (ore 14.30) contro la Spagna, una Spagna rinnovata da Kubala, che già si prepara con il massimo impegno ai campionati mondiali del 1982.

Per gli azzurri si tratta di un buon banco di prova, un'ottima occasione per conservare gli ingranaggi ben oliati, l'affiatamento e l'amicizia fra i giocatori. Di altro da questa amichevole non si deve attendere, visto che Enzo Bearzot ancora una volta non ha raccolto la palla al balzo, per provare qualche esperimento, inserendo nel telaio collaudato e ricollaudato tante volte la nuova linfa (e il campionato ne offre a iosa). I vari Novellino, Manfredonia, Di Bartolomei, ancora una volta rimarranno a guardare e invecchiare nella «Sperimentale».

Contro la Spagna, comunque un paio di novità ci saranno, una dettata dalla necessità (squalifica di Antognoni) e l'altra diciamo a titolo sperimentale (inserimento di Oriali nella ripresa al posto di Benetti). Quest'ultima è una novità che suona un po' strana, poiché ci sembra curioso che si ricorra a Oriali, un giocatore, che si è sempre espresso su ottimi livelli e che non è un nome nuovo, essendo sulla breccia da tanti anni.

Il posto di Antognoni, fino a giovedì doveva essere preso da Zaccarelli, invece un nuovo strappo ha bloccato il granata, facendogli saltare l'appuntamento azzurro. Questo imprevisto darà via libera a Pecci. Intanto è stato reso noto il programma delle rappresentative azzurre in vista di questi due impegni.

I convocati della nazionale A si ritroveranno domani pomeriggio entro le 18 all'hotel Villa Pamphili. Martedì 19 gli azzurri sosterranno sul campo del Banco di Roma una seduta di allenamento. La cosa si ripeterà il giorno dopo alle 10,30 allo stadio Olimpico.

La nazionale spagnola arriverà a Roma nella serata di martedì e nel pomeriggio di mercoledì sosterrà una seduta di allenamento allo stadio Olimpico.

La nazionale Under 21 invece si concentrerà stasera sempre all'hotel Villa Pamphili, per imbarcarsi domani alla volta di Huelva. Martedì allenamento e mercoledì giocherà la partita (inizio ore 20). Il rientro in Italia è in programma per giovedì alle 18,05.

Per l'incontro con gli «Under 21» spagnoli Azeglio Vicini ha convocato i seguenti giocatori: Ambu, Bagni, Baresi F., Baresi G., Briaschi, Collovati, Di Gennaro, Fanna, Ferrario, Galbiati, Galli, Piagnerelli, Pileggi, Prandelli, Tassotti, Tavola, Ugolotti e Verza.

● ORIALI (a sinistra) e PECCI che giocheranno nella ripresa contro la Spagna giovedì prossimo all'«Olimpico».

Mercoledì a Coverciano la nazionale juniores

ROMA — In vista dei prossimi impegni della nazionale juniores sono convocati, per un allenamento a squadre contrapposte da disputarsi a Coverciano mercoledì prossimo, i seguenti giocatori e collaboratori: Bergamaschi (Inter), Bonesso (Torino), Bonetti (Brescia), Bruni (Fiorentina), Bulgarani (Inter), Cerotti (Milan), D'Arzè (Genoa), Di Fusco (Napoli), Faccini (Roma), Fusini (Bologna), Galesso (Juventus), Giovannelli (Roma), Mandressi (Milan), Meroni (Milan), Massaro (Monza), Milano (Genoa), Mela (Genoa), Nuccio (Napoli), Occhipinti (Inter), Paolucci (Ascoli), Pavone (Lazio), Pin (Perugia), Romiti (Sambenedettese), Paolo Rossi (Cremonese), Salvatori (Empoli), Slesa (Torino), Secchi (Bologna), Storgato (Juventus), Tacconi (Perugia), Volpecina (Napoli), Zanatteni (Mantova).

I convocati dovranno trovarsi entro le 18 di martedì 19 dicembre al centro tecnico di Coverciano.

Oggi si svolgerà la penultima tappa

Setteville, una novità di «Corri per il verde»

Migliaia saranno i partecipanti, ma numeroso anche il pubblico

ROMA — Penultima tappa di «Corri per il verde», oggi a Setteville, località sulla via Tiburtina scelta dagli organizzatori, per la disputa della ottava prova. Novità assoluta per il cross laziale: mai nessuno prima d'oggi aveva gareggiato in questo posto. Qui si riverseranno migliaia di partecipanti, ma anche di pubblico divenuto ormai una simpatica consuetudine alle manifestazioni uispine. Si tratta di parenti o amici degli atleti, di tifosi alla buona che gridano ai propri beniamini la posizione conseguita: «Papà sei ottantaquattresimo!», «Ancora due giri!», «Forza che sei arrivato!». Sono coloro che tengono pronte le tute all'arrivo, che hanno in tasca ogni genere di pomate, che guardano i «panni» disposti alla meno peggio sulle borse deposte sotto gli alberi. Sono a modo loro partecipanti attivi, spesso costretti a lunghe camminate per raggiungere le postazioni «chiave»: più spesso si improvvisano organizzatori anche loro, aiutando a smontare strutture e rimuovere imprevisti ostacoli noiosi ai concorrenti.

Perché «Corri per il verde» ha pure questo segno popolare, questa capacità di coinvolgere tutti con bonomia e senza alterigia. Se così non fosse i dirigenti dell'Uisp romana difficilmente riuscirebbero a gestire con facilità una manifestazione che vede ogni domenica oltre cinquemila presenze tra pubblico e concorrenti.

Le statistiche che si possono rilevare da una prima lettura dei comunicati ufficiali parlano chiaro: ottantaquattro gruppi sportivi, oltre centodieci scuole, novanta famiglie al completo partecipano alle classifiche collettive. I singoli concorrenti sono divisi in diciotto categorie che fino ad oggi, in sette prove disputate hanno fatto registrare oltre quindicimila presenze. A queste vanno sommati i concorrenti di Latina, Rieti e Civitavecchia che hanno organizzato in parallelo «Corri per il verde». Si arriva ad oltre ventimila presenze, cifra consistente che invita ad una riflessione sulla vitalità di una manifestazione che non ha precedenti nella storia dell'atletica italiana. Dei contenuti di «Corri per il verde» molto si è parlato, soffermiamoci un momento sull'aspetto puramente sportivo per comprendere il perché migliaia di persone partecipano con tanta costanza ed entusiasmo alle diverse prove.

Gli atleti stessi ci hanno dato una risposta: prepararsi tutto l'anno per due o tre appuntamenti importanti è monotono e tutto sommato insoddisfacente. Se poi si manca proprio a quelle prove non c'è possibilità di rifarsi, bisogna aspettare un altro anno. «Corri per il verde» è anche un vero e proprio campionato di mezzofondo che offre diverse possibilità, intanto attraverso il punteggio, di valutare la regolarità dei concorrenti. Insomma c'è più «suspense» c'è più gusto, ci si diverte di più.

Poi ogni punteggio conseguito è utile al proprio gruppo sportivo, al proprio Cral, alla propria famiglia. Insomma tutti sono importanti e necessari. Ma c'è di più. «Corri per il verde» è diventato con gli anni una sorta di «vetrina» per i giovanissimi: molti talenti naturali vengono scoperti in queste gare che sono diverse nei percorsi e che mettono di volta in volta in luce le doti di scatto, di fondo, di potenza. Molte scoperte di «Corri per il verde» occupano i primi posti nelle graduatorie stagionali della Fidal.

Poi ci sono quelli, ed è la categoria più numerosa, che vengono per divertirsi, per correre con gli amici, per passare una domenica all'aperto. Il verde ha bisogno degli uomini, gli uomini hanno bisogno della corsa, per ritrovarsi ma anche per misurarsi. Dieci chilometri di cross sono sempre una sfida. In fondo lo sport è un giuoco che tutti dovrebbero giuocare. Per poterlo permettere a chiunque ci sarà ancora bisogno di lotte, di conquiste sofferte, di rinunce. Giuochiamo allora uniti questo bello e stupendo gran giuoco dello sport.

Claudio Ajudi

LO SPORT IN TV

RETE 1

ORE 14,15: Notizie sportive
ORE 15,15: Notizie sportive
ORE 16,30: 90. minuto
ORE 18,15: Sintesi registrata di un tempo di una partita del campionato di serie B
ORE 18,40: Notizie sportive
ORE 21,45: La domenica sportiva

RETE 2

ORE 15,15: Cronaca diretta di alcune fasi dell'incontro di rugby Italia-Spagna
ORE 16,00: Telecronaca diretta di alcune fasi della riunione internazionale di judo «Premio città di Milano»
ORE 18,45: Gol flash
ORE 19,00: Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie A
ORE 20,00: Domenica sprint

sportflash-sportflash

● **AUTOMOBILISMO** — Il presidente del Consiglio, Andreotti, ha ricevuto una delegazione dei campioni dell'automobilismo italiano, che era accompagnato dal presidente dell'ACI, avv. Carpi de Resmini.

● **SCI** — Il finlandese Asko Autio ha vinto a Davos in Svizzera la prima prova internazionale di fondo sui 15 km. L'italiano Maurizio De Zolt si è classificato ottavo.

● **TRIS** — Ha fruttato 331.576 lire al 566 vincitori la corsa tris di ieri. Il Premio Cabala di sabato, corsa dell'ippodromo di Agnano, Primo Waldhof, davanti a King Mammus e Schizzamatto: combinazione vincente 8 - 4 - 12.

Ratificato nella riunione dei presidenti

Lega calcio - Rai: accordo raggiunto

La RAI comunque non godrà più dell'esclusiva; anche le Tv private avranno il loro spazio - Confermata la creazione di un organismo che affiancherà le società, per gestire i proventi pubblicitari

MILANO — I presidenti delle società di calcio di «A» e «B», riunitisi ieri in assemblea nella sede della Lega, hanno ratificato l'ipotesi d'accordo con la RAI per la trasmissione degli incontri della domenica. Come ha annunciato il presidente della Lega, Renzo Righetti, la RAI non godrà più dell'esclusiva, fermo restando il diritto di trasmettere due gare domenicali di «A» e «B», nonché tutti gli altri filmati per le sue varie rubriche. L'esclusiva della RAI scadrà dal martedì al venerdì, cioè in un periodo di tempo nel quale potranno inserirsi le radiotelevisioni private, qualora abbiano raggiunto un accordo economico con la Lega.

«*Appena sarà varato dal nostro consulente pubblicitario, l'avvocato Fusi, il regolamento delle TV private* — ha dichiarato Righetti — *verranno esaminate le varie richieste, fermo restando che i nostri potenziali clienti dovranno esibire la registrazione della testata in tribunale e indicarci i nominativi dei giornalisti professionisti o pubblicisti incaricati dei servizi sportivi. Sono previste anche assicurazioni varie. La lega concederà autorizzazioni stagionali con un criterio locale in modo da impedire sconfinamenti, che produrrebbero altri problemi, considerato che sono in funzione oltre 500 emittenti*».

La Lega, secondo Righetti, si ripromette di denunciare tutti coloro che non pagheranno e di perseguire anche le radiocronache che dovranno essere limitate a tre minuti effettivi così come le venti pubblicitari. La lega, *quella che è la prassi internazionale*», ha specificato il presidente della Lega.

Righetti ha poi annunciato la creazione di un organismo chiamato ad affiancare le società e a gestire i proventi pubblicitari. La lega, infatti, non possiede una propria personalità giuridica, per cui teoricamente non potrebbe gestire gli introiti derivati dalla pubblicità o da eventuali sponsorizzazioni.

Dopo avere precisato che l'Avellino si è limitato ad una «*civile protesta*» per il comportamento di alcuni arbitri, Righetti ha ammesso che il prossimo torneo di serie «A», quello della stagione 1979-80, verrà anticipato in vista del campionato d'Europa, mentre la Coppa Italia avrà una nuova formula, probabilmente con fasi eliminatorie.

Infine gli stranieri: «*Attendiamo* — ha dichiarato il presidente della Lega — *che la commissione ministeriale presieduta dall'on. Evangelisti definisca la posizione giuridica del calciatore. Dopo di che decideremo quando e come riaprire le frontiere agli stranieri*».

Avellino: chiesto maggior rigore nelle designazioni degli arbitri

AVELLINO — «Il presidente dell'Avellino, Vincenzo Matarazzo — è detto in un comunicato emesso dalla società irpina — si è incontrato a Milano con il presidente della Lega nazionale professionisti Righetti al quale ha rappresentato con fermezza la viva preoccupazione della società e degli sportivi irpini in conseguenza dei noti episodi avutisi a danno della squadra biancoverde nella prima parte del campionato». «Matarazzo — prosegue il comunicato — ha chiesto che le designazioni arbitrali vengano fatte con maggiore responsabilità al fine di fugare ogni sospetto sul regolare svolgimento del campionato».